

# DIALOGHI

## La famiglia Gatti

*Vivere insieme sotto la bandiera dell'arcieria può rendere felici. È l'esperienza dei Gatti che incontriamo dopo un gran numero di successi personali.*

**L**a Fiarc viene spesso definita come una grande famiglia e loro sono sicuramente la famiglia più famosa e temibile della Federazione. In Emilia-Romagna abbiamo una bella compagnia ormai storica, quella dei 4 Gatti ma tutti i suoi iscritti messi insieme non hanno mai raggiunto i risultati di questi Gatti qui, che sono davvero solo quattro ma fanno meraviglie! Complessivamente sono soliti per tre volte sul podio dei Mondiali, altre sette su quello degli Europei, per non parlare delle vittorie nazionali o regionali che nel loro caso appaiono davvero "poca cosa". Seguendo la teoria naturista secondo cui "siamo quello che mangiamo", verrebbe voglia di spiare Giulia in cucina quando mette a tavola i suoi campioni...chissà, forse prepara loro dei piatti a base di...pennel! Comincio l'intervista partendo da Ivano, il capo famiglia, "colpevole" di aver trascinato gli altri tre sui campi di tiro.

in punta. Nel 1994 si compra un bel longbow, conosce la Fiarc e, come tanti tra noi, se ne innamora. Quasi subito coinvolge il figlio Alessandro, allora undicenne, portandolo con sé alle gare. Intanto le due "gatte" che restavano sempre a casa cominciano pure loro ad affilare gli artigli e così l'anno successivo fu quello del loro coinvolgimento. Alessandro passò per l'occasione il suo ricurvo da cucciolo a Laura e Giulia ebbe in dono da Ivano un suo arco snesso totalmente, inadatto a lei. Partenza dunque un po' allo sbaraglio, ma senza gravi conseguenze o quanto pare. Ivano nel frattempo scopre di avere l'occhio dominante sinistro ed accetta la sfida di iniziare da capo con un longbow mancino.

Finisce nel panico e mentre i suoi congiunti mietono grandi successi si vede affibbiare il titolo di "autista". Poi partecipa agli stages di Piontoni e con tanto impegno risale la china. Finalmente nel '98 il primo grande e atteso risultato: terzo piazzamento ai Campionati europei di Scarlino. Alla faccia dell'autista! Ivano è un tipo molto allegro e coinvolgente, mi racconta di aver costretto a tirare anche i suoi colleghi di lavoro che adesso si allenano con lui nel capannone della ditta. Per l'anno prossimo sogna una Compagnia tutta sua con un bel campo di tiro. **Dopo gli Europei di Scarlino è iniziata una nuova era per te.**



*«Decisamente. Ho ritrovato la fiducia in me stesso ed in seguito ho ottenuto altre vittorie a cui tenevo come quelle del circuito dei Roving.*

*Comunque la lotta contro la mia emotività non è certo finita. Sia ai Campionati italiani che ai Mondiali sono stato in testa alle classifiche e tutti che dicevano: "Dai che arrivi primo", il terzo giorno di gara sono quindi crollato e nell'ultimo... cercavo i funghi!*

*Comunque sono già molto soddisfatto così, anche con i miei allievi e bossi».*

### La storia di Ivano

Nato a Milano il 3 ottobre 1950, tira con un longbow della Fox da 60 libbre. Usa aste 11/32; impernatura 4 pollici con 100 grani

### Riflettori puntati su Laura

Nata ad Abbiate Grasso (Mi) il 5 dicembre 1986, tira nella categoria ricurvo con un Saxon da 16 libbre ed aste



RICAMIFICIO  
GRAFICA PER STAMPE  
PRESPAZIATI / AUTOADESIVI  
STRISCIONI / PANNELLI ESPOSITIVI  
PROGRAMMI E GRAFICA PER RICAMO  
DECORAZIONE VEICOLI / PUNTI VENDITA  
STAMPE TRANSFER PER ABBIGLIAMENTO / OGGETTISTICA  
PERSONALIZZAZIONE E VENDITA ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

## PATCH PER TUTTI I GUSTI

### GRANDI STEFANO & C. S.N.C.

Via Gorganelli 13/2 - 40065 Pianoro (BO)  
Tel. 051/6516591 - Fax 051/6517190

Web: [www.grandistefano.com](http://www.grandistefano.com) - e-mail: [info@grandistefano.it](mailto:info@grandistefano.it)

Indirizzato a gruppi, società sportive ed aziende.



**NUOVO SITO WEB**  
**ANDATE A VISITARLO!!!**  
**POTRETE TROVARE**  
**TANTISSIMI ARTICOLI**  
**ADATTI AD OGNI**  
**VOSTRA ESIGENZA!**

**RICHIEDETE IL CATALOGO!!!**

Rivenditori Autorizzati:

# Il nuovo flettente FX.



È arrivata una nuova generazione di flettenti HOYT. Gli FX. Il loro disegno esclusivo produce un maggior immagazzinamento iniziale di energia il che comporta un più rapido trasferimento d'energia per imprimere una maggiore velocità alla freccia.

Inoltre, l'FX mantiene una trazione più fluida attraverso la zona critica del clicker, facendo di sé il flettente più veloce e lineare con il quale avrete mai tirato.

 **Hoyt USA**  
GET SERIOUS  
[www.hoytusa.com](http://www.hoytusa.com)

For information, call (801)363-2990

in alluminio. Ha iniziato a tirare a soli 9 anni. Lo vive come un gioco ma impara a giocare bene, decisamente bene. Secondo posto agli Europei del Terminillo del '97; terzo agli Europei successivi di Scarlino; terzo ai Mondiali in Germania e naturalmente è anche campionessa italiana.

**Sei emotiva come papà o tosta come la mamma?**

«Sono più simile a papà. Ai Mondiali sono stata prima per tre giorni e l'ultimo ho perso tutto il mio vantaggio finendo terza. Dopo mi è anche venuta la malattia dell'arciere di ghiaccio. Ma adesso è tornato tutto a posto».

**Quest'anno hai cambiato categoria, da Cucciolo a Scout. È stato difficile il passaggio?**

«Un po' sì. Prima tiri sempre da vicino e poi tutto di un colpo quei tiri così lunghi. Per non parlare dei punteggi che si abbassano vertiginosamente. Penso di cambiare arco per prendere forse un longbow, comunque con un libbraggio maggiore di quello attuale, altrimenti non mi si piantano nemmeno le frecce».

**I tuoi compagni di scuola lo sanno che sei campionessa?**

«Macché, l'arco è abbastanza sconosciuto. I miei compagni giocano quasi tutti a calcio o fanno nuoto oppure tennis: gli sport più diffusi e seguiti, insomma e non capiscono esattamente che cosa facciamo noi».

Dopo questo articolo potrai mostrargli almeno la copertina di Arco e se davvero somigli a papà invogliarli a tirare.

## Ha detto Alessandro

Nato ad Abbiate Grasso il 24 ottobre 1982, tira



con un longbow della Fox in bambù da 50 libbre. Aste 11/32, penne da 4 pollici con punte da 80 grani. Alessandro comincia a tirare a 11 anni con un archetto ricurvo. Nel '95 parte con la

marcia giusta conquistando un terzo posto ai Campionati di Livata.

Nel '96 passa fra gli Scout e si aggiudica la seconda piazza ai Campionati di Rocro. Poi, non ce n'è più per nessuno! Primo Scout longbow agli Europei del Terminillo; nuovamente campione europeo a Scarlino e infine campione mondiale la scorsa estate in Germania.

**Quest'anno anche per te un passaggio, da Scout a Cacciatore. Che cosa ha comportato?**

«Il clima. I picchetti sono gli stessi ma l'aria che si respira è un po' diversa. Finché sono stato Scout, anche se facevo spesso i loro punteggi, i Cacciatori in squadra mi incoraggiavano, facendomi i complimenti. Adesso che sono un avversario diretto la competitività si fa sentire: da Cucciolo e anche da Scout te la vivi molto meglio sotto questo punto di vista».

**Come mai hai scelto anche tu un longbow?**

«È sicuramente l'arco che più rispecchia la mia personalità e poi io amo seguire il volo della freccia e apprezzo anche il fatto che in questa categoria il clima è più disteso ed amichevole rispetto alle altre».

**So che curi l'attrezzatura di tutti quanti e realizzi bellissime frecce.**

«Sì, mi piace farlo, inoltre penso che cercare di ottimizzare la freccia tirando con il longbow sia fondamentale».

**Insomma, da ora in poi i Cacciatori dovranno vedersela con un nuovo avversario...promettili battaglia?**

«Spero proprio di sì, anche se ai Campionati italiani, dove ho esordito in questa classe, dopo una Battuta deludente mi sono totalmente demotivato e sono finito anch'io a cercare funghi più che a tirare».

**La battuta non vi farà ridere, ma almeno la sera fra te e papà sapevate che cosa mangiare...Scherzi a parte, pensi che sia stato un caso o forse cominci anche tu a soffrire per il carico di aspettative che grava sulle tue prestazioni?**

«No, non ho mai provato finora qualcosa di simile al target panic. Penso che in un certo senso la festa sia finita. La classe Cacciatori è molto più nutrita e richiede quindi un impegno maggiore. Spero di riuscire ad allenarmi un po' di più, anche se io non ho un capannone a disposizione come mio padre».

**Beccati questa frecciatina Ivano...tanto più ora che siete avversari diretti.**

«È già capitato che siamo arrivati primo e secondo in alcune gare, per ora il primo è stato lui, ma non è detto che continui così!».

Lascio Alessandro su questa sibillina previsione per dedicarmi a Giulia, che conosco molto bene per essere stata un'avversaria di rara lealtà e grande simpatia. Vidi Giulia la prima volta ai Campionati europei del Terminillo dove giunsi abbastanza preparata ma molto terrorizzata. Avevo già adocchiato un'avversaria tedesca alta due metri con delle spalle da coltivatore diretto che incuteva timore solo a guardarla e quindi per avvilirmi ancora un po' mi recai sul campo

# DIALOGHI

dei tiri di prova. Era impossibile non notarla: Giulia era lì che tirava con un ritmo ed una precisione impressionanti sul paglione a 40 metri. Mi avvicinai a lei intimorita e cominciai a tirare anch'io.

Dopo un po' un simpatico arciero, dall'accento chiaramente romano, disse "Aho, ma chi siete voi, le sorelle di Robin udde?". Quella battuta ruppe il ghiaccio e ridendo facemmo conoscenza. Nei giorni successivi ebbi modo di apprezzare quanto mai lo stile fluido e spontaneo di Giulia. Io tiravo da più tempo di lei, anche se per entrombe si trattava della prima gara internazionale. Giulia i primi giorni si scherniva dicendo di non saper tirare, poi infilavo degli spot a 60 metri che, ridendo, attribuiva alla fortuna. Durante le gare legammo molto, ci confidavamo i nostri timori ed io cercai di aiutarla o credere di più in se stessa, visto che mi sembrava davvero bravissima.

#### Un repentino calo del rendimento

Giulia, sempre dolce in quel clima teso, mi ringraziava per l'incoraggiamento ed i consigli, scaldando una dopo l'altra le posizioni di testa. Poi l'ultimo giorno si invertirono i ruoli ed è lì che ho potuto apprezzare la sua grande lealtà.

Dopo essere stata faticosamente in testa alla classifica nei primi tre giorni, mi accingevo ad affrontare l'ultimo già pervaso da un panico totale sin dalla sera prima. Tremavo come una foglia e tutte le mie frecce finivano a terra. Alla fine del primo giro, Giulia era seconda ed io ero precipitata al quarto posto.

Non scorderò mai quanto sia stata carina con me. Le altre gioivano palesamente mentre io ero ormai nel pallone più totale. Dopo ogni tiro buttato via, Giulia veniva da me incoraggiandomi in ogni modo. Tanto che ad un certo punto sentii tornare la voglia di vincere. Non credevo di poter recuperare il danno fatto, ma valeva almeno evitare una figura meschina.

Cominciai a concentrarmi ripercorrendo tutti gli

esercizi mentali fatti a casa ed iniziai la rimonta. Intanto anche Giulia spingeva sull'acceleratore ed era in testa. Nelle ultime piazzole ci stavamo giocando insieme il titolo europeo. Chiudemmo in bellezza la gara e anche se non sapevamo più esattamente chi era arrivata prima, saltavamo entrambe dalla gioia come delle matte. Fu proprio lei a darmi la bella notizia che, pur per pochi punti, avevo vinto io. Abbracciandomi e baciandomi continuava a dire "Te lo sei meritato! Che rimonta, che grinta!". In tanti anni di pratica sportiva, questo è il ricordo più caro che conservo in fondo al cuore. Purtroppo devo dire che è raro trovare avversarie così e non vedo l'ora di poter ricominciare a tirare per battermi di nuovo con lei in modo sportivo e leale, anche se stavolta mi darà la paga di sicuro...

#### Giulia Barbaro

Nata a Biscuglie (Ba) il 13 dicembre 1957, vive a Gudo Visconti (Mi) dove collabora nell'attività del marito. Tira con un longbow della Fox da 37 libbre. Aste 5/16, penne da 3 pollici e punte da 60 grani. Dopo l'esordio del secondo posto agli Europei del Terminillo ha confermato che non si trattava di un colpo di fortuna. A Scarlino sale nuovamente sul podio europeo conquistando il terzo posto. Ancora terza ai Mondiali in Germania e nel frattempo conquista per due anni consecutivi il primo posto nel circuito nazionale dei Roving. Le voglio chiedere qual è stata la vittoria più sudata...

«Sicuramente il Mondiale in Germania. Sono state quattro giornate estenuanti. Tornavo in albergo alle nove di sera dopo una giornata condivisa con



tiratori di compound e freestyle. Finalmente l'ultimo giorno eravamo tutte longbow in piazzola: nove avversarie dirette. Ho dato il meglio di me facendo il primo assoluto in quella gara che in classifica generale mi regalò un bel terzo posto. Normalmente mi dà fastidio l'eccessiva competitività che c'è secondo me nel settore femminile, ma quella volta forse mi davano più noia i tempi di attesa dei giorni precedenti. Poi detesto tirare mentre la squadra successiva è lì che aspetta. Finisco spesso con il buttare il tiro pur di fare alla svelta per non tediare chi attende il suo turno».

#### Progetti per il futuro?

«Spero di continuare sempre a divertirmi così. Naturalmente vorrei anche migliorare, ma sono già molto soddisfatta. Per me la gioia più grande sta proprio nel condividere con la mia famiglia questa passione. Il che ci consente di vivere insieme anche i momenti di svago e mi permette di stare vicino ai miei figli in una fase delicata della loro crescita, dove in genere tendono ad allontanarsi. È un'esperienza che consiglio a tutti. Non c'è niente di più bello che divertirsi insieme ai propri famigliari, senza nessuno che aspetta a casa, praticando uno sport bello come questo e alla portata di tutti, sempre in mezzo alla natura e all'aria aperta».

Sono costretta a terminare l'intervista per esigenze di spazio, in quanto lo sport preferito dal mio caro redattore pare sia quello per ora di "mutolare" i miei articali.

Per fortuna sta cominciando a tirare anche lui...speriamo bene! Malgrado il poco spazio, però, mi auguro di aver delineato i tratti principali di questa famiglia di campioni. Ma se volete conoscerli meglio, non resta che andare sui campi di gara a divertirsi insieme a loro. Sono stata nelle due cartelle e mezzo pubblicate in precedenza per evitare che la scure di Nicola si abbattesse anche su questo articolo. Vi saluto pertanto velocemente...

Francesca Capretta

**Half Moon Bows**  
Nuove dime; Nuove colle;  
Più velocità; Più garanzia!



**Riccardo Annali Bowmaker**  
V.lo Lagone, 1 - 28041 Montrigiasco di Arona (No)  
Tel. 0322.57260



Foto: grafica St. Fantuzzi - Milano